

Prefazione

Un famosissimo proverbio cinese suggerisce che, se regali un pesce a un uomo affamato, lo fai felice per un giorno, ma se gli insegni a pescare lo fai felice per tutta la vita.

Ora, non so se Luca Rosati, con questo libro, possa farci felici per tutta la vita (temo di no), ma indubbiamente ci insegna a pescare o, fuor di metafora, a mettere ordine non solo nei siti web, ma anche in un supermercato e, forse, persino nella nostra stanza (la mia sarebbe un ottimo terreno di test: ci devo provare, poi vi racconto).

Interessante è rendersi conto che, per mettere ordine, è fondamentale porre in discussione la nostra idea dell'ordine, concedersi il lusso dell'incoerenza, per arrivare a nuove forme di coerenza, più utili al nostro scopo. In fondo, "coerente" e "coeso" hanno la stessa radice e non è certo un caso..

Non fatevi prendere dal panico: è tutto molto più logico e intuitivo di come sembra a prima vista. L'abbiamo sempre saputo, solo che non sapevamo di saperlo. Luca Rosati ci racconta della categorizzazione, cioè di quel processo, basilare nell'ordinare cose o concetti, che ci consente di aggregare gli oggetti in gruppi sensati, per poi ritrovarli (o consentire ad altri di farlo) con facilità, usando logiche intuitive.

L'approccio dell'autore è colto, ma semplice negli enunciati. Delude le attese di una soluzione "esatta", perché rivela che la soluzione "esatta" non c'è: non esistono categorizzazioni "innate", ma solo sistemi culturali. Ci sono poche certezze e diversi metodi: occorre ragionare da sé, caso per caso. Per alcuni è uno stress, ma per altri è estremamente stimolante (e se avete questo libro per le mani siete senz'altro gli "altri").

I fan della tecnica, delle sigle, dei decaloghi odieranno questo libro, proprio perché è un libro intelligente, una visione di largo respiro, con ottime basi teoriche. Tuttavia è tutt'altro che un testo teorico. Anzi: è un testo estremamente pratico, formativo... anche se la pratica sta nel fornire gli strumenti per pensare le classificazioni e non una serie di esempi precotti.

È inquietante e rilassante allo stesso tempo. Inquietante perché, appunto, dimostra come tutto (anche la catalogazione) sia relativo e dipendente dal contesto e dagli obiettivi.

Rilassante perché restituisce fiducia nelle proprie capacità di discernimento e in un metodo (quello del design centrato sull'utente applicato all'architettura informativa) che oggi corre il rischio di diventare un modo di dire alla moda (sintetizzato in qualche ricorrente regoletta) più che una pratica di sana progettazione.

È un libro che ci riconcilia con il nostro lavoro (o meglio, con l'immagine che se ne ha) e ne fa, nuovamente, una cosa seria. Scoprirete quindi (seriamente!) come categorizzare tutte le possibili incarnazioni di Snoopy (in modo apparentemente incoerente, ma tuttavia altamente efficace) oppure come in certi ambienti donne, acqua, fuoco, cani, alberi e stelle appartengano alla stessa categoria... ma soprattutto scoprirete come tutto questo allarghi i vostri orizzonti e vi aiuti a capire molto meglio il lavoro che dovete fare, se non, addirittura, la vita che state facendo. La categorizzazione è anche un fatto identitario e sociale.

Non vi illudete, però; “semplicità” e “facilità” non sono sinonimi, ci segnala giustamente l'autore. Una catalogazione ben fatta (cioè efficace, efficiente e ragionevolmente mantenibile) richiede tempo, pensiero e progetto. Persino nel famigerato Web 2.0 o, meglio, nel futurista Web 3.0, di cui Luca Rosati ci anticipa qualche prospettiva.

Accanto a visioni e oggetti che non è facile immaginare (gli “Spime” e l'Internet delle cose, preconizzati da Sterling) ritroviamo la nostra rassicurante tassonomia: l'albero del sito, eventualmente arricchito dai frutti della folksonomy. E, se ancora non basta, le esperienze di classificazione multidimensionale (per gli amici, “a faccette”) possono essere usate nei modi più vari, e persino estendersi anche al mondo reale, come quello di un punto di vendita, soprattutto ora che tutto si contamina e che anche la realtà tangibile ha aspetti e servizi altamente virtualizzati. È un libro con una grande visione, questo: Luca Rosati anticipa il futuro e ci fornisce gli strumenti per capire una cosa molto importante: anche questa volta ce la faremo.

Come diceva un'indimenticabile (ma forse dimenticata) pubblicità degli anni Settanta: “Voi siete qui: provate a guardare più in là”.

Sofia Postai

<http://www.vocabola.com>